

Ministri Cee Shevardnadze a pranzo Baker a cena

NEW YORK. A pranzo con Shevardnadze, a cena da Baker. I ministri degli Esteri comunitari hanno avuto a New York, nella stessa giornata, due incontri con il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico.

Shevardnadze ed i «dodici» hanno parlato di rapporti Est-Ovest, Medio Oriente, Libano, Cambogia. Il ministro degli Esteri sovietico è apparso fiducioso delle possibilità di consolidare la «perestrojka» e incrementare ancora dialogo e cooperazione tra Est e Ovest.

La proposta di ridurre drasticamente le armi chimiche delle due superpotenze, fatta da Bush all'assemblea generale dell'Onu, la risposta positiva di Shevardnadze, il recente incontro Usa-Urss nel Wyoming, il superverice che si sta preparando per l'estate prossima sono stati invece i temi dell'incontro tra Baker e i ministri degli Esteri comunitari.

Già ridimensionato dalla Camera ora l'ambizioso progetto, dopo le intese Baker-Shevardnadze, perde di interesse a Washington

Uno «scudo» sempre più piccolo

Il Senato Usa vota altri tagli al piano Sdi

Primo effetto Wyoming: il Senato Usa, con una maggioranza di due terzi, affossa ulteriormente lo Scudo spaziale. Secondo effetto: il capo del Pentagono invita a non esagerare e ricorda che «l'Urss resta la maggior minaccia contro la nostra società».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Cominciano a manifestarsi gli effetti del dopo-Wyoming. E non sono affatto univoci. La prima conseguenza della rinuncia sovietica al bando delle «guerre stellari» come pregiudiziale all'accordo sui missili strategici, è che il Senato Usa ha praticamente dato il colpo di grazia ai piani dell'Sdi. Con 6 voti contro 34, i senatori hanno ridotto di altri 800 milioni di dollari un bilancio di spesa

senatori sono stati influenzati dalla rinuncia sovietica a fare delle «guerre stellari» una pregiudiziale agli altri accordi sul disarmo. «Se non ci tengono più così tanto loro a non farcelo fare, non c'è forse ragione perché noi ci dedichiamo tante risorse».

Una seconda conseguenza del vertice Baker-Shevardnadze nel Wyoming è però che qualcuno comincia a preoccuparsi che il disarmo e la conseguente riduzione delle commesse per l'industria degli armamenti procedano troppo in fretta.

capace di minacciare la stessa sopravvivenza degli Stati Uniti.

Le osservazioni di Cheney sono venute nel corso della presentazione del rapporto annuale del Pentagono sulla «potenza militare sovietica». Il tono delle 159 pagine del documento è un po' più conciliatorio di quello delle edizioni precedenti.

una gran minaccia alla nostra società.

Una versione più sofisticata del timore che verso il disarmo si vada troppo in fretta è quella contenuta in un editoriale del Wall Street Journal che vede come fumo negli occhi ogni riduzione delle commesse militari sin dai tempi dei primi vertici di Reagan con Gorbaciov.

Bush dal canto suo deve essere soddisfatto del fatto

che a 8 mesi dall'ingresso alla Casa Bianca il suo tasso di popolarità (69%) supera quello di Reagan allo stesso punto (53%) ed è inferiore solo quello di Kennedy (76%), Eisenhower (75%) e Johnson (74%).

leri ha ad esempio dichiarato che «c'è una buona probabilità» che Usa e Urss siano pronte a firmare un trattato per la riduzione dei missili strategici al vertice con Gorbaciov del giugno prossimo e che l'aver fissato una data può «fungere da catalizzatore verso l'accordo».

Ma al tempo stesso ha tenuto a precisare che «non è assolutamente certo che ciò debba avvenire», e che «la cosa non è affatto scontata».

Bush al Fmi sulla Polonia «Solidarnosc deve farcela, per Varsavia subito un piano di aiuti»

NEW YORK. Un appello ad aiutare la Polonia è stato al centro dell'intervento di Bush all'assemblea dei rappresentanti dei 152 paesi membri del Fondo monetario internazionale.

«Dobbiamo fare di più», lavorare rapidamente con la Polonia», ha detto, aggiungendo che la «posta evidente» è il successo o meno del nuovo governo guidato da Solidarnosc.

Non è la prima volta che Bush fa appello agli altri perché aiutino la Polonia. Per potersi mantenere a livelli tanto modesti sulla parte di aiuto spettante agli Stati Uniti che gli sono piovute una gragnuola di critiche anche in casa.

Anche se si è rifiutato di precisare l'ammontare di quanto è disposto ad aggiungere agli impegni assai modesti assunti finora.

dargli», ha detto ai giornalisti che gli ponevano la domanda dopo il discorso al Fmi. «La Comunità europea - ha aggiunto - sta lavorando per conto suo. Noi cerchiamo di dare una mano per quanto ci riguarda, vedremo quale sarà il totale».

I crediti che la Polonia ha chiesto al Fondo monetario internazionale sono bloccati dalle condizioni caepastro che l'organismo internazionale impone per concedere i prestiti.

«Siamo tutti nella stessa barca» è stato anche il filo conduttore della parte dell'intervento di Bush dedicata al debito del Terzo mondo. Bush ha anche invitato le banche private ad essere meno riluttanti e ad assumersi una loro parte di onere nell'alentare la stretta del debito per l'America latina e gli altri paesi più indebitati.

Una carta delle riforme in Rdt «La gente è maggiorenne lo Stato se ne accorga»

Una «carta delle riforme»: l'hanno scritta quattro membri della Cdu, il partito democristiano rappresentato alla Camera del popolo di Berlino est, facendola pervenire al quotidiano tedesco federale «Die Welt» che ieri l'ha pubblicata.

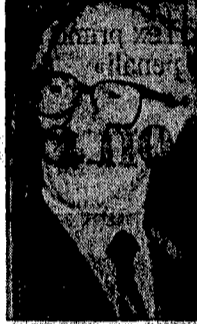
LORENZO MAUGERI

BERLINO. «La possibilità di poter viaggiare all'estero secondo la propria volontà costituisce per la maggioranza dei cittadini della Rdt un valore particolarmente alto», ritengono del tutto escluso che le prossime elezioni dell'estate 1990 per la Camera del popolo e per i consigli provinciali possano svolgersi nelle condizioni del passato.

Essi osservano che la costituzione «non il margine della nostra società, ma il suo centro, il fulcro e quanto più a lungo permane il fenomeno, tanto maggiori saranno i danni per il paese».

Anche le Chiese subiscono serie conseguenze per l'esodo: «Nessuno vuole più ascoltare i loro appelli alla pazienza e a restare nel paese», si rifiuta sempre più la capacità a persuadere contro «l'allettamento all'estero» non soltanto presso i semplici membri della comunità ecclesiale ma anche tra i collaboratori della diaconia e del servizio di predicazione.

Dopo 40 anni di esistenza della Rdt si deve ottenere un livello qualitativo superiore, riconoscendosi ad ogni cittadino, per principio, il diritto a viaggiare liberamente all'estero, afferma l'appello. Esso fa più volte riferimento alla maturità - alla «maggiore età» - della popolazione della Rdt, che lo Stato dovrebbe finalmente riconoscere conseguentemente.



Erich Honecker

Altri 800 resteranno a Praga Soltanto 200 profughi ritorneranno nella Rdt

Soltanto duecento profughi dalla Rdt, accampati all'ambasciata della Rfg di Praga, hanno accettato di ritornare in patria per ottenere il visto d'uscita per la Rfg. E intanto si teme un arrivo massiccio di cittadini della Rdt, giunti in Cecoslovacchia per assistere alla partita fra Hansa Rostok e Banik Ostrava.

PRAGA. Soltanto una minima parte dei mille profughi della Rdt, rifugiatisi all'ambasciata della Germania federale, ha accettato la proposta di ritornare nella Repubblica democratica tedesca, dove avrebbero assicurato l'impunità e quanto prima il visto d'uscita per la Repubblica federale di Germania. Secondo i primi dati, infatti, soltanto poco meno di duecento faranno ritorno in patria.

no giunti in Baviera 540 cittadini della Rdt e finora, da quell'11 settembre in cui l'Ungheria ha aperto la frontiera con l'Austria, sono entrati in occidente oltre 22 mila cittadini della Rdt.

Una nuova ondata è attesa in questi giorni all'ambasciata di Praga della Rfg. Ieri a Ostrava, una città a circa 200 km dalla capitale, si è tenuta una partita di calcio tra l'Hansa Rostock e il Banik Ostrava. Al seguito delle compagnie tedesco-orientale sono arrivati circa 5 mila tifosi, una cifra mai vista ed è probabile che parte di questi tenti di espatriare attraverso l'ambasciata della Germania federale.

Segregazione razziale Johannesburg apre ai neri i locali pubblici

JOHANNESBURG. La più grande città del Sudafrica ha deciso di aprire i locali pubblici anche alla popolazione di colore. Da ieri gli autobus, le piscine, i centri di ricreazione potranno essere frequentati, indifferenziate da bianchi e neri.

Harold Rudolph, un consigliere comunale che ha votato a favore della segregazione, ha affermato, nella sua dichiarazione di voto che «in tempi sudafricani abbiamo compiuto un grosso passo». «Mi rallegro - ha aggiunto - molto il fatto che sia diventato giusto quello che prima era considerato sbagliato».



Israele Per sicurezza fa il bagno con il mitra FASHKA (Israele). Al mare con il fucile mitragliatore M-16. È ciò che accade sulle rive del Mar Morto dove la giovane soldatessa (nella foto) dell'esercito israeliano è costretta a farsi il bagno armata di mitra.

Menem vuole l'indulto: conflitto aperto fra governo e Corte suprema Crisi istituzionale in Argentina per il progetto di perdono ai militari

Il presidente argentino Carlos Menem è arrivato negli Stati Uniti per partecipare all'assemblea generale dell'Onu, tentando di offrire al consesso delle nazioni l'immagine di un uomo di governo moderato, prevedibile e rispettoso della democrazia.

PABLO GIUSSANI

BUENOS AIRES. La crisi fra il governo e la Corte Suprema è stata provocata da un conflitto di poteri che ha le sue radici nelle intenzioni governative di perdonare tutti i militari condannati o coinvolti in processi riguardanti le atrocità commesse nella lotta antisovversiva degli anni Settanta.

passi di questo piano di azione avverranno immediatamente dopo il ritorno di Menem dagli Stati Uniti.

I preparativi per questa soluzione al problema militare hanno comportato l'elaborazione di un progetto di legge che aumenta a nove il numero dei membri della Corte Suprema di giustizia, limitato finora a cinque.

La Corte ha respinto venerdì scorso il progetto di riforma con una lunga e severissima dichiarazione che descriveva l'iniziativa del governo come una minaccia «alla stessa sussistenza del regime democratico», poiché «intrinseca il funzionamento di uno dei poteri che, secondo la Costituzione nazionale, governano la nazione».

L'unico voto contrario a questa dichiarazione è stato quello di José Severo Caballero, il quale ha deciso perciò di dimettersi dalla presidenza del Tribunale pur rimanendone membro. La Corte ha scelto per sostituirlo il magistrato Carlos Petracchi. Curiosamente, la Corte viene ad avere così il suo primo presidente peronista da quando è stata ristabilita la democrazia in Argentina, ma ciò non giova ai progettati governativi poiché Petracchi è contrario alla riforma del tribunale ed è stato uno dei promotori della dura dichiarazione che ha precipitato

Dura polemica in Israele Shamir respinge il piano di Hosni Mubarak ma Peres lo difende

GERUSALEMME. Accettare il piano di pace elaborato dal presidente egiziano Mubarak per risolvere la crisi dei territori arabi occupati significherebbe per Israele la resa nei confronti della «intifada», la rivolta palestinese in atto dal dicembre del 1987 a Gaza ed in Cisgiordania.

«Non c'è motivo che possa giustificare la resa di Israele e l'accettazione della «intifada» e con essa la presenza dell'Olp su parte del territorio di Israele. Ciò che ci viene oggi proposto è andare a Gaza per trattare con i capi della sommossa e con i dirigenti dell'Olp e discutere con essi della via più breve da percorrere per rendere possibile la creazione di uno Stato palestinese», ha affermato Shamir respingendo, di fatto, il piano di pace in dieci punti elaborato da Mubarak per porre fine al dramma dei palestinesi di Gaza e della Cisgiordania.